

nostri socialisti sono un pochino epirei e riuiggono parecchio dalla fatica, quindi l'ammirevole sogno della comunione universale di Marx non sarà mai per essere, perchè se oggi, puta caso, si desse a ciascuno il suo ettare di terra e le sue dieci lire di moneta spicciola, prima di sera ci sarebbe chi avrebbe speso i suoi denari e chi avrebbe capitalizzato.

X

Purtroppo queste politiche utopie che si presentano coi colori dell'iride e si declamano sui giornali e nelle piazze, colla più bella forma dottrinarina anno fatto dei grandi progressi e nelle città e perfino nel contado.

Infatti, il dividere è molto conveniente; è l'accumulare che presenta delle difficoltà gravi a cui l'ozioso non saprà mai adattarsi, trovando più comodo mangiare nel piatto altrui; quindi malcontenti dappertutto.

Ma ciò che più caratterizza la decadenza e la demoralizzazione della vita sociale è l'eccitamento al disprezzo ed all'esautorazione dalla forza pubblica per cui vediamo, nel santuario stesso d'Astrea, mettere in ridicolo e smentire guardie, delegati e carabinieri, senza mai una persona autorevole ed onesta, che pur se ne trovano sempre presenti alle risse, alle ribellioni, alle rivolte, che si avanzi con voce franca e sicura di chi dice la verità e non altro che la verità a stigmatizzare e smentire le testimonianze false e bugiarde che si sentono tutto giorno e dal Conciliatore, e nei Tribunali, ed alle Corti di Assisie.

È la depravazione insita, nelle masse, dall'alto, dove tutto è convenzionalismo che si pratica impudemente e colla violenza e colla più raffinata ipocrisia, è il mal fare sollevato a sistema. E tanto è vero che noi vediamo le carceri rigurgitanti di cavalieri e commendatori e troviamo in mezzo alle rivolte, frammischiati alla canaglia, i rappresentanti della Nazione che il buon popolo ha prescelti a salvaguardare l'ordine pubblico e mantenere alto e intemerato il decoro delle nostre istituzioni; per cui il Governo stesso presenta le caratteristiche più spiccate del regno disordinato e violento delle multitudini, coi suoi ordinamenti incompleti e colle sue leggi che invece di proteggere minacciano la tranquillità di chi si raccomanda alla sua protezione.

È un' antifona vieta, questa, che mi sfugge sempre dalla penna, perchè mi sembra la più giusta e la più intonata suggeritami dalla pratica ogni qualvolta mi tocca provare le risultanze delle vigenti leggi che riguardano e le nostre persone e le nostre proprietà.

G. Reverdito.

AL POLO NORD

Il Comitato ha mantenuto largamente le sue promesse e ognuno che è intervenuto alla festa di sabato ne tributava i dovuti encomii non appena aveva messo piede nelle eleganti sale della nostra Società del Casino.

L'addobbo era davvero elegantissimo e fantastico. L'artistica trasformazione

delle sale era opera, manco a dirsi, del bravo pittore Moraglio, coadiuvato dal giardiniere Torrielli.

Splendida è la salita all'Alaska, donde si penetra nelle grotte misteriose e lucenti scavate nei massi di ghiacci per riuscire alla magnifica veduta del Polo Nord trasportato nella elegante sala esagonale, e alle quiete bellezze del mare limpido e trasparente, entro cui nuotavano, o meglio danzavano allegramente, con i polipi mostruosi e gli squali divoratori, le più graziose naiadi e le sirene della festa.

Al disopra dell'onde naviga arditamente il *Fram*, alla ricerca dell'aerostato glorioso che si libra maestoso sventolando la bandiera della patria.

Raramente accade che nella città nostra un veglione di beneficenza raccogliesse tanta eleganza di maschere e di costumi, tanta leggiadria di dame.

Tra le signore intervenute in eleganti toelette, notammo con viva compiacenza le signore Follinea, Banzi, Festa, Gando, Baccalario, Dacasto, Ottolenghi, Sacerdote ed altre molte che ci sfuggono ora alla memoria.

Suscitano la universale ammirazione due elegantissime cacciatrici alla *Louis XV*, con un costume veramente geniale, tantopiù apprezzato in quanto la maschera lascia indovinare due leggiadre e distinte signore della nostra città.

Moltissimi, e taluni originali e sfarzosi, i *domino* impenetrabili, ma sotto a cui si intravede la transazione fatta da talune signore dell'*élite* tra i pregiudizii della quaresima e il desiderio di ricrearsi lo spirito. Bellissima la coppia di *domino* in raso e pelliccia bianca, una specie di *domino*..... *esquimesi*: ad essa venne infatti assegnato il premio speciale, consistente in una elegantissima bandiera, dono dell'avvocato Alessandro Sardi.

Molto eleganti due *domino* in seta rosa, altri in raso bianco, *tulle* nero con guernizioni in oro, e un'infinità di maschere congeneri, bianche, rosse, celesti ecc.

Inarrivabile l'*orso polare*, con il suo bravo *domatore*. Il bianco pelo nasconde l'ottimo capitano Pellerano, mai dimentico che lo scopo delle nostre feste è la beneficenza alla quale dedica tutto sé stesso e per tutta la notte, distribuendo oggetti.... di un valore artistico e di una piacevolezza indiscutibili. Ebbe, e meritatamente, il primo premio, anche in considerazione della maggiore affinità al carattere della festa. Il 2° premio toccò ai *Cavalieri della stella polare*, e cioè agli ufficiali del 23° Artiglieria ai quali si deve in ispecial modo la splendida riuscita della festa. Furono molto ammirati per l'elegante costume.

Un gruppo di *tony* in raso celeste con grande stella d'argento.... sul nord della persona ottiene il 3° premio. Con essi notammo una *Madame sans-gêne* in abito ricchissimo, una *nevicata*, in raso bianco elegantissima, e un *cestello di fiori* che nasconde le opulenze di una formosa signorina nicese.

Eleganti pure e molto sciolte due *policinelles* in rosso e azzurro.

Ai *Cacciatori Louis XV* viene assegnato il 4° premio. — Il 5° a un *Mefistofle* con un costume molto indovinato e una truccatura riuscitissima

che delineava in modo meraviglioso il viso beffardo del satanico corrotto di *Faust*, che anche lui, impersonato nel bravo tenore Montecucchi, si era condotto al veglione, accompagnando una leggiadra e piacevolissima *Margherita*. — Numerosa e ben messa la mascherata dei sott'ufficiali del reggimento, *Cavalieri Danesi*, che ebbero il 7° premio. — Veramente degni di plauso tre *Pierrots* in verde e rosso, chiassosi molto ed originali; tra essi noto l'amico Mascherini, studente in medicina, che con una *verve* tutta speciale tenne posizione fino al mattino con un eroismo ed una persistenza degna del più culminante periodo carnevalesco. Ultimi nella premiazione vengono tre *clowns*, che hanno l'umorismo pari all'eleganza dell'abito, in bianco, verde e rosa.

Molti premi ancora sarebbero stati necessari per ricompensare chi ne era meritevole. Degni di rimarco erano ad esempio i *garibaldini* che, reduci dalle battaglie dell'indipendenza e dalle bottiglie del *Buffet*, dove l'ottimo signor Dellacà fece un servizio inappuntabile e buonissimi affari, distribuivano i *pianetti della sorte* con uno scambio di sessi nella assegnazione veramente gioconda; al cronista della *Bollente* toccò un *pianetto* in cui gli si pronosticava un eccellente e vigoroso marito... che Dio me ne guardi. Due *farfalline* nere m'invogliavano assai a provare la resistenza delle alucce dorate a quel sacro fuoco che, alimentato convenientemente con qualche bicchierino di cognac, nulla perdeva del suo calore tra le maestose moli dei ghiacci polari e il gelido soffio dei venti aquilonari. Intanto sento vociferare di una bellissima idea sorta per il venturo anno, in cui giova sperare che il Politeama Garibaldi aprirà i suoi battenti ad un veglione *non plus ultra*, a beneficio del Ricovero di Mendicità: invece del polo nord si avrebbe l'antitesi della zona torrida, invece dei massi di ghiaccio e delle stallattiti le sabbie infocate ed i palmizii, in luogo delle pellicce i costumi meno splendidecci del paradiso terrestre.

Se il 14 prossimo novembre, giorno indicato dalla poco allegra scienza degli astronomi per il possibile incontro della terra con la terribile cometa, non manderà in aria coi ghiacci del polo nord le sabbie della zona torrida, assisteremo a questa ultima festività del secolo che muore.

E tornando al veglione del *polo nord* ripeteremo che la festa durò animatissima fino alle 6 del mattino, che non poteva meglio riuscire, e che al Comitato promotore, ispiratosi al motto « *ridet beneficando* » deve essere rivolto il plauso di quante persone hanno, con il sentimento della carità, il senso pratico della vita e il ricordo del proverbio che recita: « *uomo allegro il ciel l'aiuta.* »

CONCIMI CHIMICI

Prezzi Eccezionali

Presso Gamondi Carlo, Corso Bagni - Acqui.

TEATRALIA

Riceviamo e pubblichiamo.

« È noto in paese come quattro anni or sono il signor Zanoletti Francesco previa contrattazione col Municipio si assumesse l'obbligo di fornire Acqui di un grandioso teatro conforme l'esigenza dei tempi. È incontestabile che in sul principio i lavori furono incominciati con rara sollecitudine e si ignora il perchè in appresso siansi sospesi e senza sorta di amichevole componimento si sia dalle parti dovuto ricorrere ad un arbitrato. In attesa quindi che l'arbitrato pronunci i suoi considerando siamo lieti prevenire il pubblico che il prefato sig. Zanoletti sta ultimando i lavori e si spera che presto il nuovo teatro sarà aperto al pubblico.

« Ci consta che benché sulla persona stimatissima del signor Zanoletti siano corse molte strane dicerie, egli stia per ricevere il battesimo della popolare riconoscenza, poiché si è di già formata una commissione allo scopo di offrire al benemerito cittadino un pegno di sentita manifestazione d'affetto per essersi avventurato in sì scabrosa impresa.

« A suo tempo terremo il pubblico informato di tutto. »

VARIETA

A PROPOSITO DI VEGLIONI

Non è successo al Veglione del Polo Nord ma al veglione dell'*Eldorado* ed è una cosa da far rizzare i capelli a pensarci.

Uno degli studenti che meglio disimpegnarono la parte di ballerina del *Giris*, lusingato dal successo ottenuto come finta donna, volle riprendere i leggiadri indumenti femminili.

Aveva appena fatto un paio di giri per le sale popolate di gente che il vino aveva resa allegra, quando si sentì mormorare all'orecchio:

— Vezzossissima creatura!

Si voltò e vide un simpatico giovinetto. In quella faccia c'era una così ingenua ammirazione che lo studente pensò subito:

— Ecco un imbecille che mi ha preso per una vera donna.

Infatti l'ammiratore aveva proprio l'aspetto del giovane e imberbe figlio di famiglia che fa la sua prima scappatella ed è disposto nella propizia occasione a sparare fin l'ultima cartuccia... da 5 lire.

Deciso a mistificare l'adolescente avventuroso, lo studente se lo prese sottobraccio e lanciandoli una occhiata assassina mormorò:

— Ti piaccio d'avvero?

— Troppo! — rispose arrossendo l'ingenuo.

Lo studente lo pigliò per un pezzo in giro graziosamente poi si lasciò sfuggire questa frase suggestiva:

— Che appetito ho stassera.

— Davvero? Allora andiamo a cenar rispose allegramente il giovinotto.